ATTUALITÀ PEDAGOGICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

Educare alla territorialità attraverso l'approccio pedagogico del Service Learning
Educating to territoriality through the pedagogical approach of Service Learning

Lorenza Orlandini*, Chiara Giunti**
*Indire, Italia, l.orlandini@indire.it
**Indire, Italia, c.giunti@indire.it

ABSTRACT

Il presente lavoro vuole avviare una riflessione sul contributo che l'approccio pedagogico del Service Learning (SL) offre alla costruzione e realizzazione di percorsi di educazione alla territorialità, intesa come espressione di appartenenza ad un contesto e finalizzata allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva (Iori, 2019). La proposta pedagogica del SL, applicabile a qualsiasi ordine di scuola, consente la realizzazione di percorsi di apprendimento in contesti di vita reale, partendo dall'analisi dei bisogni presenti nel territorio in cui la scuola è situata. Grazie alle attività realizzate all'interno del Movimento delle Avanguardie Educative (AE) con l'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning", saranno presentate e descritte le esperienze realizzate da alcuni istituti scolastici. Tali percorsi sono stati individuati in quanto il rapporto tra scuola e territorio è finalizzato a rispondere ad obiettivi di apprendimento e ai bisogni provenienti dal contesto territoriale di riferimento come previsto dall'approccio del SL. In tali esperienze, inoltre, il territorio si configura come ambiente di apprendimento e assume significati interconnessi e correlati: fisici, culturali, sociali e relazionali.

ABSTRACT

This paper presents a reflection on the contribution of Service Learning (SL) approach for territorial education paths as an expression of belonging to a context and aimed at developing competences of active citizenship (Iori, 2019). SL approach allows the realization of teaching-learning processes in real life contexts, starting from the analysis of the real needs perceived by the community of the territory where the school is located. SL can be applied in any school order. The idea of innovation "Inside/outside the school - Service Learning" of Avanguardie Educative (AE) Movement supports the dissemination of this approach in Italian school. This paper presents some of these paths in which the relationship between school and territory is aimed at responding to learning objectives and to the needs coming from the territory as provided for in the SL approach. In the SL selected experiences the territory is configured as a learning environment with interconnected and related meanings: physical, cultural, social and relational.

PAROLE CHIAVE
Service Learning, rapporto scuola-territorio, innovazione scolastica, cittadinanza attiva.
Service Learning, school-territory relation, innovation in education, active citizenship.

INTRODUZIONE

Scuola e territorio rivestono un ruolo complementare nel funzionamento del sistema educativo, così come nella sua trasformazione. Seppure in misura diversa, in funzione delle proprie peculiarità, entrambi sono ugualmente coinvolti in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti, secondo un'ottica sinergica che ha come obiettivo il superamento della frammentazione

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

degli interventi formativi (Anichini, Chipa &Orlandini, 2015) per riconnettere il sistema scolastico con i bisogni provenienti dal contesto esterno.
Da tempo, in Italia, i provvedimenti legati all'autonomia scolastica (1999), l'accordo Stato-Regioni (1998), l'accordo Miur-Enti Locali (2001) hanno avviato un processo di ridefinizione delle componenti educative e formative del territorio (scuola, famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro). Nelle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* (2012), il tema dell'apertura della scuola al territorio è presentato come funzionale a costruire percorsi di apprendimento finalizzati a formare cittadini attivi e consapevoli: «a tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi» (MIUR, 2012).
Il documento del 2018,*Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari* (MIUR, 2018) rilancia il tema della cittadinanza come elemento che unisce e identifica i vari saperi e le discipline, verso il quale convergere al fine di formare cittadini in grado di interpretare le tematiche locali alla luce dei grandi cambiamenti che avvengono a livello globale.
In questi ultimi anni, il rapporto tra scuola e territorio è tornato al centro delle riflessioni sul futuro della scuola italiana, grazie alle indicazioni presenti nella Legge 107 del 2015 (MIUR, 2015). L'articolo 2, ad esempio, richiama proprio ad una programmazione dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. Sulla stessa linea la Legge n. 92 del 20 agosto 2019, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, dedica gli articoli 7 e 8 al rafforzamento della collaborazione con le famiglie e con il territorio (MIUR, 2019). Nello scenario descritto, la scuola si configura come spazio di accoglienza, di confronto e dialogo non solo per il personale scolastico e per gli studenti, ma per la cittadinanza che vive nel territorio di riferimento. Luogo che offre servizi, mette a disposizione risorse, punto di aggregazione per la valorizzazione di un patrimonio culturale e valoriale condiviso che si sviluppa soprattutto al di fuori delle mura degli edifici scolastici. Per raggiungere questo obiettivo, scuola e territorio «devono incontrarsi e riconoscersi in uno spazio dove le storie collettive si fondino a storie personali e, contaminando linguaggi ed esperienze, diano vita a paradigmi culturali complessi, ricchi e accessibili a tutti» (Tamburrini, 2018). La costruzione di una «scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale» (Art. n.4 delle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico*; MIUR 2017) rappresenta una sfida per le istituzioni scolasticheche per essere realizzata necessita di essere sostenuta, accompagnata e orientata.

INNOVAZIONE SCOLASTICA ED EDUCAZIONE ALLA TERRITORIALITÀ

In linea con quanto promosso dall'OECD (2013), i percorsi di innovazione delle istituzioni scolastiche si realizzano
attraverso processi di disseminazione e contaminazione di buone pratiche scolastiche. Ricerche condotte in ambito internazionale hanno evidenziato, infatti, che azioni centralizzate e verticistiche (top-down) non danno luogo nel lungo periodo al radicamento delle esperienze promosse. Alla luce di queste considerazioni, diventa importante la valorizzazione della dimensione partecipativa e collaborativa degli attori della scuola stessa (interni ed esterni), sostenendo una logica che possa dare spazio anche a strategie bottom-up (Laici, Orlandini, 2016). Gli studi sulla social innovation (Murray, Caulier-Grice&Mulgan, 2010) descrivono, ad esempio, le modalità attraverso le quali i processi di innovazione che partono da una singola esperienza, si sviluppano progressivamente verso un

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

cambiamento sistemico. Altre ricerche (Kampylis, 2013; Bocconi, Kampylis&Punie, 2013) hanno evidenziato come i processi di trasformazione delle istituzioni scolastiche si realizzano e radicano in un contesto quando l'esperienza, nata a livello locale, viene sostenuta, in un secondo momento, tramite strategie di tipo bottom-up, con un processo sia centralizzato, sia decentralizzato.
Tale orientamento descritto dalle ricerche condotte in ambito internazionale rappresenta la modalità di intervento di Avanguardie Educative (AE), un movimento culturale nato nel 2014 dalla volontà di INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione e Innovazione per la Ricerca Educativa) e un primo gruppo di 22 scuole che avevano da tempo avviato percorsi di trasformazione didattica e organizzativa. Il Movimento, divenuto progetto di ricerca di Indire, si basa sulla individuazione e descrizione di esperienze di trasformazione didattica e organizzativa presenti nelle scuole italiane e nello scenario internazionale per diffonderle presso altre istituzioni scolastiche. Oggi il Movimento propone 15 idee di innovazione, in particolare l'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning" vuole promuovere, attraverso l'approccio pedagogico del SL, percorsi di apprendimento orientati a valorizzare il territorio di riferimento da un punto di vista sociale, culturale e economico.

SERVICE LEARNING: IL TERRITORIO COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il SL nasce e si diffonde a partire dagli anni Sessanta negli Stati Uniti e in America Latina, i riferimenti teorici si collegano al pensiero di John Dewey, in particolare al suo richiamo ad un'educazione che si compie tramite il coinvolgimento attivo e consapevole alla vita della comunità (Dewey, 1994). Nelle esperienze dell'America Latina è evidente il richiamo a Paulo Freire (2002) con il concetto di educazione liberatrice e di prassi come riflessione e azione trasformatrice del mondo. In Europa sono presenti esperienze di SL in Spagna (Aprendizaje-servicio), in Germania (Lernendurch Engagement) ed in Gran Bretagna (Civic engagement education). In paesi come Spagna e Svizzera esistono da tempo reti organizzate che si occupano di supportare le scuole nella realizzazione esperienze di SL.
In Italia, a partire dal 2016, alcune iniziative ministeriali (Regioni sperimentali, Olimpiadi del SL, Scuole Polo nazionali) hanno sostenuto la formazione di docenti e la diffusione di questo approccio pedagogico che è in linea, ad esempio, con il pensiero pedagogico di Don Lorenzo Milani e Antonio Gramsci. Il rapporto tra SL e territorio è evidente nella stessa definizione che Maria Nieves Tapia[14] ci consegna: «un insieme di progetti o programmi di servizio solidale (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando con e non soltanto per la comunità), con una partecipazione da protagonisti degli studenti, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva e collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento (includendo contenuti curricolari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro)» (Tapia, 2006 pp. 56). Il punto di partenza di un percorso di SL è dunque l'analisi del contestoterritoriale di riferimento conl'obiettivo di individuare un tema, un problema o un servizio mancante al quale la scuola può rispondere attraverso la realizzazione di un percorso di apprendimento multidisciplinare. A questa prima segue solitamente un momento di studio e analisi del problema, per poi passare alla fase più strettamente esecutiva (Tapia, 2006). Un percorso solitamente si conclude con la condivisione e presentazione alla comunità di riferimento del progetto che è comunque coinvolta in tutte le fasi di realizzazione.

[14]María Nieves Tapia, fondatrice e direttrice del CLAYSS (Centro Latinoamericano de Aprendizaje y Servicio Solidario), è una delle voci più autorevoli sul tema del SL. È stata anche coordinatrice del programma nazionale di Aprendizaje-servicio dell'Argentina dal 1997 al 2010.

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

ESPERIENZE DI SERVICE LEARNING NEL MOVIMENTO DELLE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Lo studio di caso multiplo, si colloca in quest'area di indagine e ha lo scopo di studiare l'approccio pedagogico del SL in relazione all'educazione alla territorialità. La metodologia scelta ha permesso di analizzare le esperienze realizzate da quattro scuole (due istituti comprensivi e due istituti di scuola secondaria di secondo grado) appartenenti al Movimento delle AE. In tali esperienze il territorio assume significati differenti: significati fisici, in quanto «il territorio è luogo primo dei vissuti della quotidianità e fondamento dell'abitare come possibilità di riconoscersi e di essere riconosciuti»(Iori, 2019); significati culturali, poiché genera la memoria, la storia, le consuetudini, il linguaggio della comunità; significati sociali e relazionali, in quanto rappresenta anche spazio di aggregazione. Inoltre, si identifica come ambiente di apprendimento qualificante per la relazione educativa.
L'agire educativo e le esperienze didattiche realizzate dalle scuole si sono svolte all'interno della comunità e si sono sviluppate grazie alla partecipazione e collaborazione di più interlocutori, valorizzando la transizione tra dentro e fuori la scuola. Questo tipo di progettualità, propria del SL, ha consentito di inserire all'interno del curricolo scolastico i contenuti caratteristici di un contesto territoriale e culturale. In questo modo l'ambiente di apprendimento (Tosi, 2018 p. 129) si è allargato oltre i confini dell'aula e della scuola in quanto le attività previste dai percorsi si sono svolte direttamente sul territorio.
Come abbiamo visto, il punto di partenza di un percorso di SL è l'analisi del contesto territoriale di riferimento in cui inserire l'agire educativo.
Se ben progettati, gli interventi di SL consentono di dare vita a esperienze significative per gli studenti, poiché sono realizzate per rispondere ad uno scopo specifico (Nigris, Negri & Zuccoli, 2015 p.15) ovvero: un bisogno vero e sentito della comunità, favorendo, nella progettazione didattica, la costruzione di un'offerta formativa integrata con il territorio. In letteratura vengono riconosciute cinque fasi (motivazione, diagnosi, pianificazione, esecuzione, chiusura) e tre processi trasversali (riflessione, documentazione, comunicazione) che connotano i percorsi di apprendimento-servizio (Tapia, 2006; Fiorin, 2016), insieme ad alcuni indicatori di qualità: collegamento con il curricolo, riflessione costante, comprensione delle diversità, protagonismo degli studenti, creazione di partnership con il territorio, monitoraggio degli obiettivi di apprendimento e di servizio, durata e intensità (NYLC, 2008; Europe Engage, 2016). Nelle esperienze analizzate l'individuazione di un bisogno del territorio è avvenuta attraverso l'analisi attenta dei suoi diversi significati.Nel caso dell'IC Petrarca di Montevarchi (TAB. 1), il tema della salvaguardia della piazza cittadina richiama la valorizzazione di uno spazio fisico che è anche fortemente affettivo (spazio frequentato dai bambini in pausa pranzo e all'uscita da scuola), relazionale (con il richiamo alla centralità della persona e al diritto all'abitare lo spazio urbano), sociale (piazza come tradizionale luogo di aggregazione), culturale (spazio realizzato in ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale).

TAB 1.IC Petrarca di Montevarchi , *La nostra Piazza: conoscenza e cittadinanza attiva*

Titolo	*La nostra Piazza: conoscenza e cittadinanza attiva*
Durata	a.s. 2016-2017

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

Partecipanti	scuola primaria “Isidoro del Lungo”, classi quarte scuola secondaria di primo grado “Petrarca”, classi terze
Bisogni del territorio a cui si intende rispondere (obiettivi del progetto)	Obiettivo: ● promuoverecomportamenti sociali corretti intorno all’uso della piazza Cesare Battisti, collocata davanti alla scuola; ● coinvolgere le famiglie sull’importanza del rispetto nei confronti di uno spazio pubblico; ● promuove l’integrazione attiva e partecipata degli alunni provenienti da culture diverse e delle loro famiglie. Nata come Parco della Rimembranza per ricordare i caduti della Prima Guerra Mondiale, la piazza è uno spazio importante per la comunità di Montevarchi. Negli ultimi anni la piazza è stata oggetto di ristrutturazione con la costruzione di un parco giochi frequentato dagli alunni dell’infanzia e della primaria, durante la pausa pranzo e all’uscita dalle lezioni. In questi momenti gli alunni riferivano comportamenti poco corretti da parte della comunità nei confronti delle piante, delle strutture presenti e dello spazio in genere.
Competenze coinvolte (disciplinari, cittadinanza attiva, soft skills)	Competenza disciplinari, competenze chiave europee, competenze di cittadinanza attiva, competenze territoriali. Per quanto riguarda le competenze disciplinari, la storia è al centro di un percorso interdisciplinare.
Azioni	Il progetto ha avuto come punto di partenza la ricerca di informazioni e di immagini (fonti orali, scritte e iconografiche) sulla storia della piazza e sulla sua importanza per la comunità. Una delegazione degli alunni ha illustrato il progetto all’amministrazione locale. Gli alunni della scuola primaria hanno realizzato un cartellone di sensibilizzazione al rispetto del suolo pubblico con disegni che riassumessero anche le caratteristiche delle piante presenti. Gli alunni della scuola secondaria di primo grado hanno progettato, con l’utilizzo del computer, un pannello informativo sulla storia della piazza. La cartellonistica è stata collocata in maniera permanente. Per la sua realizzazione sono state coinvolte due associazioni di categoria: Confcommercio e Confartigianato. La bacheca nella quale sono stati collocati i cartelloni è stata donata dal Comune. La piazza è stata arricchita con un percorso storico.
Risultati	● La comunità ha riscoperto il valore del luogo e la sua storia;

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

	• gli studenti si sono "appropriati" di uno spazio che vivono quotidianamente; • gli studenti sono entrati in relazione con soggetti esterni facendo crescere in loro la consapevolezza di poter intervenire in maniera positiva nella realtà che li circonda.
Riflessioni	La scuola ha progettato un intervento che ha coinvolto le classi della scuola primaria e della secondaria di primo grado, secondo compiti e obiettivi specifici. La verticalità dell'intervento, il lavoro per classi aperte e i momenti di comunicazione e disseminazione per la condivisione con gli interlocutori esterni (amministrazione locale, famiglie, associazioni culturali, etc.) previste dalla progettazione, hanno rappresentato le occasioni attraverso le quali studenti e studentesse hanno potuto esercitare, anche in maniera inconsapevole, il loro ruolo di cittadini attivi, risvegliando nella comunità più ampia il senso di appartenenza ad un territorio e alla suastoria (Selmo, 2014 p. 22).

Nel caso dell'IC Giovanni XXIII di Acireale (TAB. 2), il territorio diventa ambiente di apprendimento che assume significati culturali, in quanto gli alunni sono coinvolti in un percorso di conoscenza dei luoghi e delle tradizioni locali. La dimensione affettiva collegata al luogo e al percorso si esplica nel recupero della propria identità, delle proprie radici e delle proprie tradizioni che vengono poi valorizzate attraverso l'offerta di un servizio di informazione turistica e culturale al centro del quale vi è proprio il territorio nella sua specificità (dimensione sociale e relazionale).

TAB 2. IC Giovanni XXIII di Acireale, *Passeggiate Acesi*

Titolo	*Passeggiate Acesi*
Durata	a.s. 2017-2018
Partecipanti	scuola secondaria di primo grado, classi prime, seconde e terze
Bisogni del territorio a cui si intende rispondere (obiettivi del progetto)	Obiettivo: • promuovere l'immagine turistica della città di Acireale; • introdurre nei processi di erogazione dei servizi di informazione turistica forme d'innovazione e creatività per attrarre l'interesse turistico e culturale; • ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali. L'istituto comprende 7 plessi scolastici situati nella città di Acireale, nella quale non è presente un servizio di informazione turistica e

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

	culturale. Non sono disponibili brochure o libri sulla città e sulle sue bellezze architettoniche, naturali e artistiche.
Competenze coinvolte (disciplinari, cittadinanza attiva, soft skills)	Competenza disciplinari, competenze chiave europee, competenze di cittadinanza attiva, competenze territoriali Per quanto riguarda le competenze disciplinari, l'arte è al centro di un percorso interdisciplinare. Gli alunni sono coinvolti in un percorso di conoscenza dei luoghi e delle tradizioni locali (aspetti artistici, storici, economici, scientifici del territorio).
Azioni	Gli studenti hanno approfondito lo studio del territorio e del patrimonio artistico culturale locale attraverso uscite, interviste, analisi di fonti scritte e iconografiche. Con il coinvolgimento della pro loco, dell'Ente Locale, del FAI, di Associazioni culturali e librerie, è stato realizzato un volume di informazione sulla città e i suoi beni artistici e architettonici. Parallelamente il sito della scuola è stato arricchito con un info point digitale, con contenuti in lingua inglese e francese, attraverso cui gli alunni hanno stabilito un rapporto a lungo termine con i visitatori al fine anche di promuovere modalità di conoscenza e fruizione del territorio rispettose dell'ambiente e delle tradizioni del luogo. Nel sito della scuola è stato aperto anche uno shop online per la vendita di manufatti tipici del territorio realizzati dagli alunni nel corso delle attività laboratoriali.
Risultati	• realizzazione di un servizio permanente per il territorio ascese (infopoint e shop online); • introduzione nei processi di erogazione dei servizi forme d'innovazione e creatività tali da attrarre maggiormente l'interesse turistico e culturale; • valorizzazione del patrimonio storico artistico attraverso i linguaggi digitali.

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

Riflessioni	Come nel caso dell'IC Petrarca, obiettivo del percorso è rafforzare il senso di appartenenza al territorio. Trattandosi, inoltre, di una piccola scuola[15] la relazione con il territorio ha una significato strategico per il rilancio demografico e culturale. In una comunità scolastica come quella delle piccole scuole, infatti, il rapporto fra l'istituzione educativa e l'«(...) ambiente naturale, sociale e culturale può rappresentare una risorsa dalle forti potenzialità innovative nel momento in cui lega l'apprendimento alla realtà valorizzandola nel rispetto delle vocazioni territoriali» (Manifesto delle Piccole scuole, 2017).

La dimensione sociale e quella relazionale caratterizzano l'educazione alla territorialità propria dell'esperienza dell'ISIS Europa di Pomigliano (TAB. 3). Il recupero di un'area periferica disagiata propone un modello di scuola come comunità educante che agisce per la salvaguardia del proprio territorio. Centrale è la dimensione relazionale attraverso la ricerca di un dialogo con i giovani residenti nell'area di Casalnuovo e la realizzazione di uno spazio educativo e culturale. Infine, l'ambiente di apprendimento si allarga oltre i confini dell'aula e della scuola attraverso laboratori formativi rivolti ai bambini e agli adolescenti e realizzati nel Centro Polifunzionale Pasolino.

TAB 3. ISIS Europa di Pomigliano , *IO C'ENTRO-U.N.I.*

Titolo	*IO C'ENTRO-U.N.I.*
Durata	a.s. 2018-2019
Partecipanti	classe 4 Atg
Bisogni del territorio a cui si intende rispondere (obiettivi del progetto)	Obiettivo: ● recuperare uno spazio per la socializzazione e l'inclusione dei giovani di Casalnuovo; ● diffondere il rispetto per l'altro e la cittadinanza attiva; ● rinnovare il senso di appartenenza e cittadinanza a partire dalla scoperta del territorio e dell'altro. Il progetto nasce dal bisogno di recupero di un'area disagiata, il Centro Polifunzionale Pasolino, collocata nel Comune di Casalnuovo.
Competenze coinvolte	Competenze disciplinari, competenze chiave europee, competenze di cittadinanza attiva, competenze territoriali

[15]Indire da anni segue le piccole scuole, ovvero realtà scolastiche in situazione di isolamento geografico (zone di montagna e piccole isole) e caratterizzate dalla presenza di pluriclasse dovute al numero ridotto di studenti. Nel 2017 è nato il Movimento delle Piccole che fa riferimento ad un Manifesto culturale costruito su tre punti chiave: a) comunità di memoria e qualità di apprendimento; b) tecnologie e inclusione sociale; c) l'esperienza delle pluriclassi, una risorsa e non un limite.

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

(disciplinari, cittadinanza attiva, soft skills)	
Azioni	Il progetto è partito con la ricerca di informazioni sulle aree periferiche del Comune di Casalnuovo attraverso interviste semi-strutturate rivolte ai giovani che abitano il territorio. Il territorio è stato esplorato al fine di cercare spazi per la realizzazione del progetto e per l'attivazione di collaborazioni con Enti del territorio. L'assessore alla cultura di Casalnuovo ha messo a disposizione il Centro Polifunzionale Pasolino.Gli alunni hanno progettato azioni di animazione sociale e laboratori formativi pomeridiani rivolti ai bambini e agli adolescenti del territorio del Comune di Casalnuovo.
Risultati	● restituzione alla comunità di strutture comunali in disuso che diventano spazi educativi e culturali; ● interiorizzazione del senso di appartenenza alla comunità territoriale.
Riflessioni	Il recupero delle zone periferiche come misura di contrasto all'abbandono scolastico si coniuga con il rilancio della scuola come centro civico e culturale per la comunità. La scuola si configura come "sistema aperto", capace di allargare il proprio orizzonte formativo e operativo al contesto sociale, economico e territoriale e di esercitare verso di esso un ruolo attivo e propositivo (Brint, 2007). Obiettivo è porre lo studente al centro del progetto educativo e creare le condizioni ottimali per garantirgli il successo scolastico, contrastando l'abbandono e contribuendo alla sua piena realizzazione sociale e come cives (Goodlad, 1984). Nel collegamento tra attività di apprendimento e servizio realizzato per la comunità di riferimento prende vita, in questa esperienza, la costruzione di una comunità autentica e non contraffatta, una comunità che è incorporata "nella struttura stessa della politica della scuola" (Sergiovanni, 2000 p. 13).

L'ultimo caso analizzato mette in particolare evidenza la dimensione fisica del territorio. L'IIS Sandro Pertini di Alatri (TAB. 4) ha offerto alla propria comunità (cittadini/produttori e cittadini/consumatori di olio EVO) un servizio solidale di analisi organolettica del proprio olio. Gli studenti hanno avuto la possibilità di approfondire la conoscenza del territorio in cui vivono, in cui la produzione dell'olio rappresenta una eccellenza nel settore agroalimentare, e rileggerlo in chiave di opportunità formativa comprendendo le risorse culturali ed economiche presenti.

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

TAB 4. IIS Sandro Pertini di Alatri, *Com'è il tuo olio? laboratorio per l'analisi dell'olio e la rilevazione di sofisticazioni*

Titolo	*Com'è il tuo olio? laboratorio per l'analisi dell'olio e la rilevazione di sofisticazioni*
Durata	a.s. 2012-13
Partecipanti	classi del triennio dell'indirizzo Tecnico-Tecnologico (Biotecnologie ambientali - Chimico)
Bisogni del territorio a cui si intende rispondere (obiettivi del progetto)	Obiettivo: • fornire un servizio legato alla produzione di olio extravergine di oliva • proporre strategie di intervento per contrastare le frodi alimentari La produzione dell'olio EVO caratterizza il territorio in cui l'istituto è collocato. La produzione dell'olio nel territorio di Alatri rappresenta una eccellenza nel settore agroalimentare. Nel territorio di Alatri è assente un servizio ai cittadini/produttori che vogliono conoscere le caratteristiche e le proprietà del proprio olio, sia ai consumatori per la verifica di eventuali sofisticazioni.
Competenze coinvolte (disciplinari, cittadinanza attiva, soft skills)	competenze disciplinari, competenze chiave europee, competenze di cittadinanza attiva, competenze territoriali
Azioni	Gli studenti hanno approfondito lo studio della produzione agroalimentare del territorio. Gli alunni del triennio dell'indirizzo Tecnico-Tecnologico hanno predisposto presso i laboratori presenti nella sede dell'indirizzo Chimico dell'Istituto la raccolta di campioni di olio da analizzare. La cittadinanza è stata avvertita dell'iniziativa attraverso la pubblicazione locandine e manifesti pubblicitari. La realizzazione del progetto ha visto il coinvolgimento di: ASL Frosinone/Alatri, Aziende della filiera della chimica, Farmindustria, Laboratori di analisi cliniche, Pa.L.Mer, Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Università di Tor Vergata – Roma, Università Roma tre –Roma.
Risultati	• offrire ai cittadini un servizio solidale che contribuisca alla tutela della salute; • contribuire al contrasto delle frodi alimentari.
Riflessioni	In questa esperienza emerge la volontà della scuola di diventare un soggetto maggiormente responsivo nei confronti del territorio, attraverso la realizzazione di compiti di realtà pianificati in relazione ai

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

	bisogni della comunità di riferimento (Mortari, 2017 pp. 20-21) e costruiti tenendo in considerazione la doppia intenzionalità del SL, ovvero: la presenza di obiettivi di apprendimento e di servizio (Furco, 1996). La scuola e le altre istituzioni costituiscono un "sistema duale" costituito dal "dentro", ossia da tutto ciò che attiene alla scuola vera e propria ed è generato all'interno degli edifici scolastici, così come dal "fuori", rappresentato dalle iniziative promosse dalle istituzioni, dalle associazioni, dalle aziende e da tutte quelle entità, più o meno formali, che con la scuola possono interagire e collaborare.

CONCLUSIONI

Le esperienze presentate evidenziano che la progettualità tra scuola e territorio, sostenuta dall'approccio pedagogico del SL, ha dato vita ad un serie di percorsi significativi che superano una logica di parcellizzazione degli interventi e indirizzano l'agire educativo di una istituzione scolastica rispetto al contesto di cui fa parte. In questo senso, il SL supporta lo sviluppo di una modello di interazione tra scuola e territorio in cui i diversi attori costruiscono un'identità specifica in relazione tra loro e che, in altro contesto, assumerebbero modalità e rappresentazioni differenti. La proposta pedagogica del SL può configurarsi come una possibilità per la costruzione di un curricolo integrato in cui il territorio è inteso come spazio geo-antropologico determinato e circoscritto ma anche e soprattutto come risorsa culturale e valoriale. Il SL rappresenta un cambio di paradigma pedagogico (Fiorin, 2016) in quanto rappresenta una modalità di ripensamento del curricolo scolastico che si arricchisce di contenuti e risorse provenienti dal contesto territoriale. Allo stesso modo, è in grado di educare alla responsabilità, quindi, alla cura perché si misura con i bisogni del territorio, si esplica attraverso la realizzazione di un servizio e sviluppa un pensiero riflessivo sull'esperienza (Mortari, 2017).

BIBLIOGRAFIA

Anichini A., Chipa S., Orlandini L. (2015). La scuola come sistema aperto. Esperienze innovative di collaborazione fra scuola e territorio nell'ambito dell'idea "Dentro/fuori la scuola" del Movimento delle Avanguardie educative. *IR-Innovazione e Ricerca* (periodico registrato al Tribunale di Firenze con numero 5358 del 27 luglio 2004), INDIRE, 10 aprile 2015. http://www.agenziascuola.it/content/index.php?action=read&id=1887

Bocconi, S., Kampylis, P., &Punie, Y. (2013). Innovating Teaching and Learning Practices: Key Elements for Developing Creative Classrooms in Europe. *eLearning Papers Special Edition*, pp. 8-20. Retrieved October 10, 2019 from: http://www.openeducationeuropa.eu/sites/default/files/news/SpecialEdition2013.pdf

Brint, S. (2007). *Scuola e società*. Bologna: il Mulino.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*. Retrieved October 10, 2019 from: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1999-08-

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

10&atto.codiceRedazionale=099G0339&normativi=false&tipoVigenza=originario&tipoSerie=serie_generale&currentPage=1
Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112. *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali*.Retrieved October 10, 2019 from: http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/98112dl.htm
Dewey, J. (1994). *Democrazia e educazione*. Firenze: La Nuova Italia.
Europe Engage (2016).*Quality Standards for Service Learning Activities*.Retrieved October 10, 2019 from: https://europeengage.org/2-1-quality-standards-indicators-of-service-learning/
Fiorin, I. (2016 a). *Oltre l'aula. L'approccio pedagogico del Service Learning*. Milano: Mondadori Università.
Fiorin, I. (2016 b). *Service learning e cambia il paradigma.* Retrieved October 10, 2019 from: http://www.cislscuola.it/fileadmin/cislscuola/content/Scuola_e_formazione/2016/numero_1/47-50_Fiorin.pdf
Freire, P. (2002). *Pedagogia degli oppressi*. Torino: EGA.
Furco, A. (1996),.Service Learning: A balanced approach to experiential education.In Taylor B. (ed), *Expanding boundaries: service and learning.* Washington DC: Corporation for National Service.
Goodlad, J. I. (2004). *A Place Called School*. New York: McGraw-Hill.
Iori, V. (2019). *Educazione alla territorialità elemento indispensabile per una cittadinanza attiva*.Retrieved October 10, 2019 from: https://www.dire.it/12-07-2019/352822-educazione-alla-territorialita-elemento-indispensabile-per-una-cittadinanza-attiva/
Kampylis, P., Law, N., Punie, Y., Bocconi, S., Brečko, B., Han, S., Looi, C.-K., Miyake, N. (2013).*ICT-enabled innovation for learning in Europe and Asia. Exploring conditions for sustainability, scalability and impact at system level*. JRC Scientific and Policy Reports.Retrieved October 10, 2019 from: http://ftp.jrc.es/EURdoc/JRC83503.pdf
Laici C. Orlandini L., (2016). "Avanguardie Educative": paths of innovation for schools. *Research on Education and Media*, 8(1), pp. 53-61. doi:10.1515/rem-2016-0007
Manifesto dellePiccolescuole (2017).Retrieved October 10, 2019 from: http://www.indire.it/wp-content/uploads/2017/05/manifesto_scuole_piccole_web2.pdf
MIUR (2019). Legge 20 agosto 2019, n. 92. *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*. RetrievedOctober 10, 2019from: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg
MIUR (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.* Retrieved October 10, 2019 from: http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf
MIUR (2015). *Legge n. 107, La Buona Scuola.* Retrieved October 10, 2019 from: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg
MIUR (2017). *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico.* Retrieved October 10, 2019 from: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=4&art.versione=1&art.codiceRedazionale=17G00085&art.dataPubblicazioneGazzetta=2017-06-03&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=0
MIUR (2018). *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*. Retrieved October 10, 2019 from: https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2
Mortari, L. (2017). *Service Learning: Per un apprendimento responsabile*. Milano: Franco Angeli.

Vol. 1, N. 1, Year 2019
ISSN 2704-873X

Murray, R. Caulier-Grice, J. &Mulga, G. (2010). *The Open book of social innovation*. UK: NESTA and The Young Foundation.
National Youth Leadership Council (2008). *K-12 Service-Learning Standards for Quality Practice*. Retrieved October 10, 2019 from: https://cdn.ymaws.com/www.nylc.org/resource/resmgr/resources/lift/standards_document_mar2015up.pdf
Nigris, E. Negri, S.C. Zuccoli, F. (2007). *Esperienza e didattica. Le metodologie attive.* Roma: CarocciEditore.
OECD (2013). *Innovative Learning Environments, Educational Research and Innovation*. Paris: OECD Publishing.
Selmo L. (2014). *Democrazia, impegno, educazione. La metodologia del service-learning.* Milano: EdizioniUnicopli.
Sergiovanni, T. J. (2000). *Costruire comunità nelle scuole*. Roma: LAS.
Tamburrini, M. (2018). *Scuola e territorio: un'esperienza di contaminazione per educare insieme*.Retrieved October 10, 2019 from: http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2018/03/2018_1_18_Tamburrini.pdf
Tapia, M. N. (2006). *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*. Roma: Città Nuova Editrice.
Tosi, L. (2018). *Fare didattica in spazi flessibili. Progettare, organizzare e utilizzare gli ambienti di apprendimento a scuola*. Firenze: Giunti.

ATTRIBUZIONE

I paragrafi *Introduzione*, *Innovazione scolastica ed educazione alla territorialità*, *Service Learning: il territorio come ambiente di apprendimento* e *Conclusioni* sono da attribuire a Lorenza Orlandini. Il paragrafo *Esperienze di Service Learning nel Movimento delle Avanguardie Educative* è da attribuire a Chiara Giunti.